



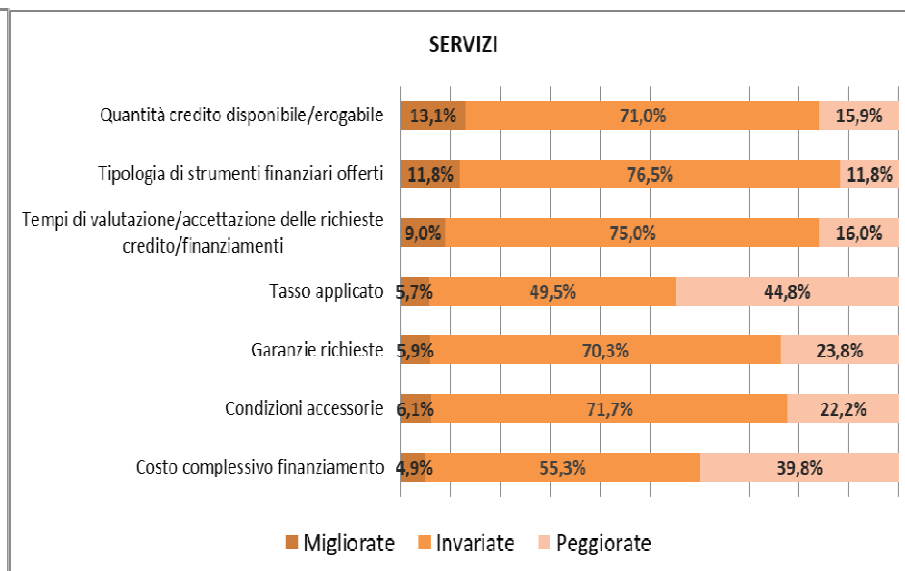
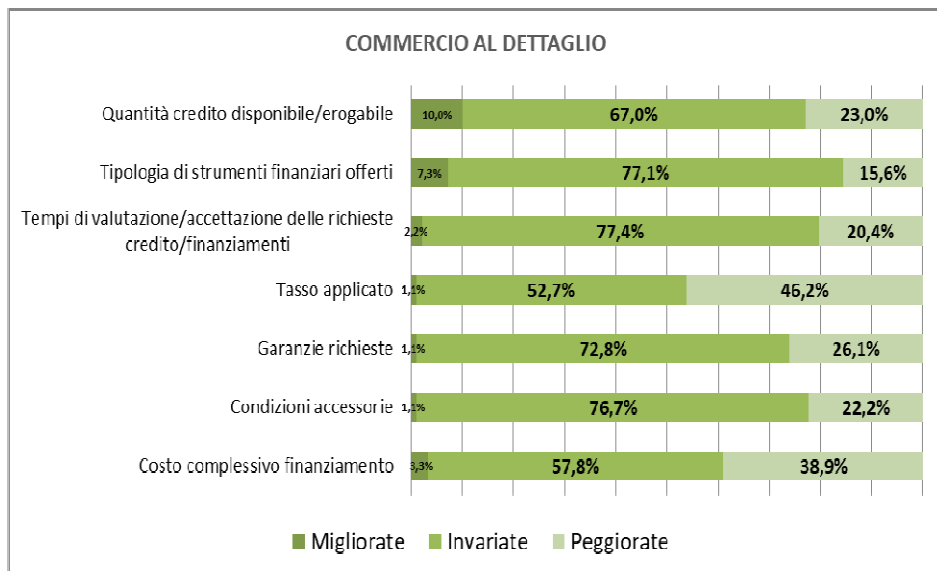
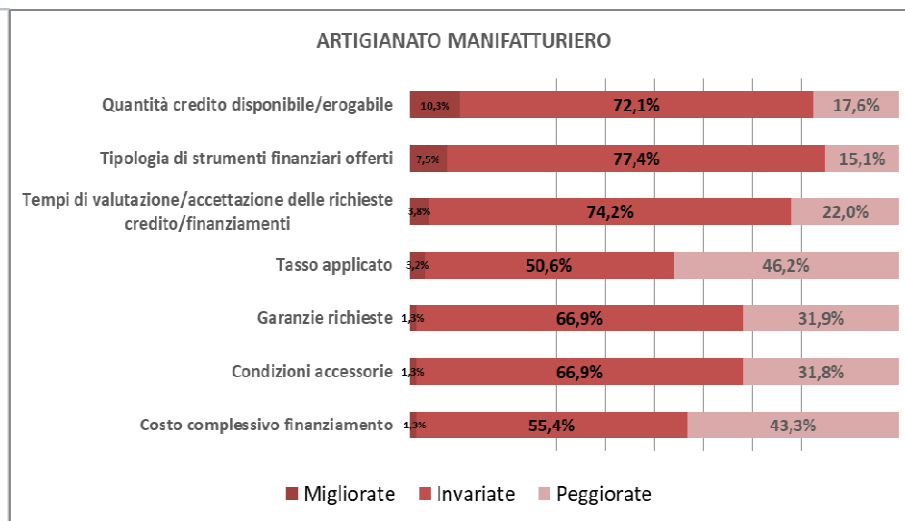
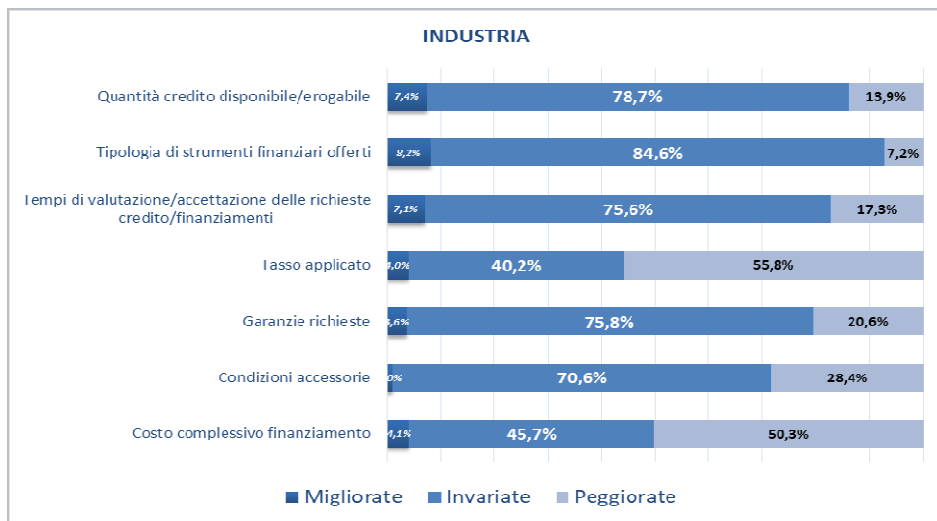
INDAGINE SULL'ACCESSO AL CREDITO E FINANZA AZIENDALE

INDUSTRIA, ARTIGIANATO MANIFATTURIERO, COMMERCIO AL
DETTAGLIO E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

**Fonte: elaborazioni Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia su dati Unioncamere Lombardia –
congiuntura II trimestre 2022**

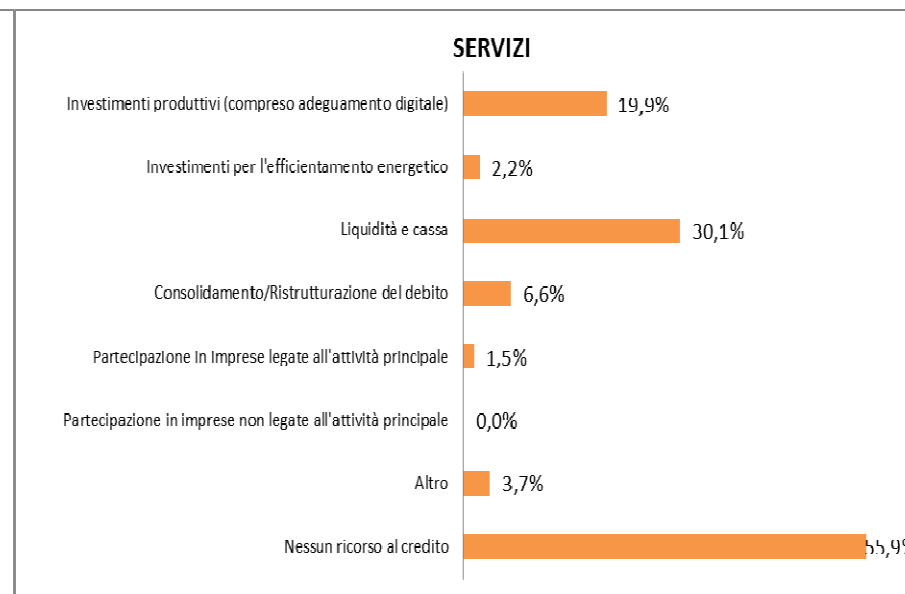
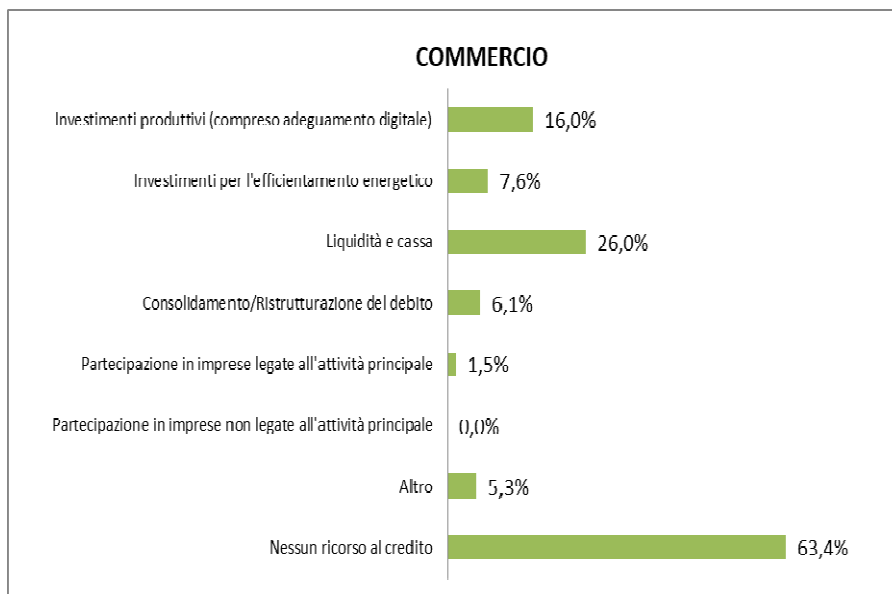
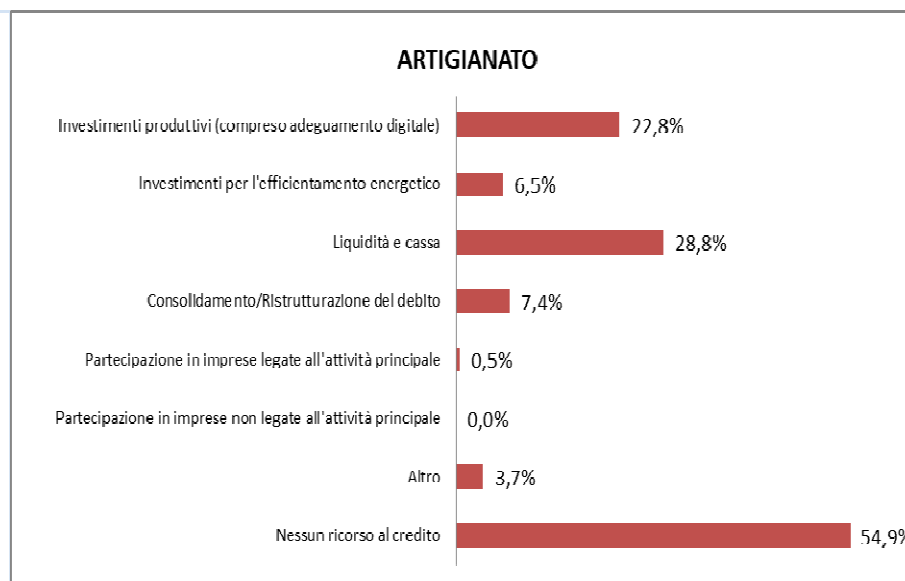
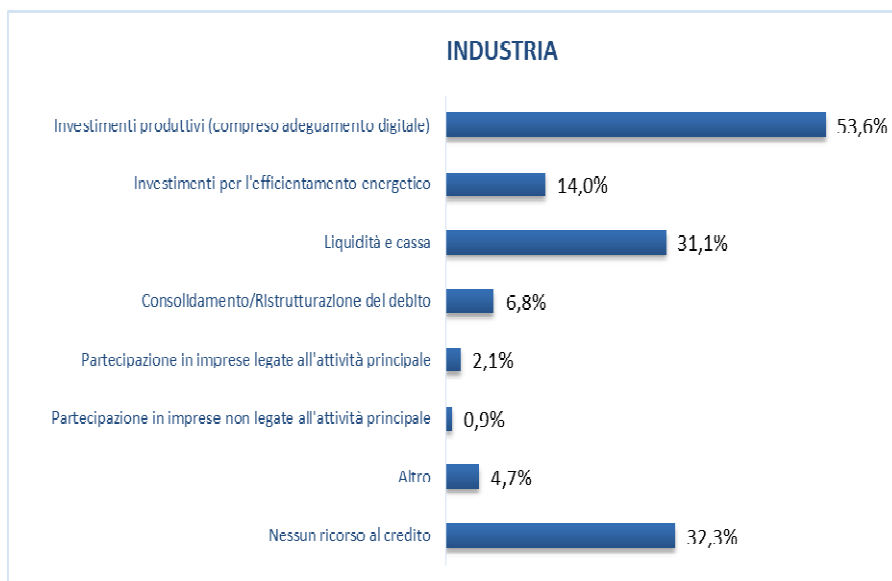
L'analisi proposta nel seguito curata dal Servizio Studi della Camera di Commercio, riporta i risultati dell'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia in occasione dell'indagine congiunturale del 2 trimestre 2022 su un campione di 717 imprese della provincia attive nei settori dell'Industria (imprese con almeno 10 addetti), dell'Artigianato manifatturiero (almeno 3 addetti), del Commercio al dettaglio (almeno 3 addetti) e dei Servizi (almeno 3 addetti) per approfondire il tema legato alla finanza aziendale e al ricorso al credito.

Giudizio sulle condizioni di accesso al credito rispetto all'anno precedente



- Le conseguenze della pandemia e della guerra in Ucraina hanno creato, dopo anni di crescita dei prezzi troppo bassa, esattamente il problema opposto: un tasso di inflazione molto più alto di quello obiettivo. Per tale motivo la BCE, come le banche centrali di molti altri paesi, ha iniziato quello che ha chiamato "un percorso graduale ma duraturo" di aumento dei tassi di interesse, finalizzate a contrastare l'aumento dell'inflazione e i suoi effetti negativi per le persone e per le imprese, per raggiungere l'obiettivo della stabilità dei prezzi, cioè un'inflazione del 2% all'anno nel medio termine.
- Questa tendenza si riflette sulle condizioni di accesso al credito. In base ai risultati dell'indagine condotta a luglio sulle imprese bresciane, i giudizi espressi vedono prevalere le indicazioni di peggioramento rispetto a quelle di miglioramento in tutte le voci.
- In particolare le imprese di tutti i comparti indicano un aumento dei costi connessi alla richiesta di prestiti: più della metà delle imprese industriali segnala un peggioramento del tasso applicato e dei costi complessivi del finanziamento. La quota si attesta a circa il 45% negli altri comparti dove anche le indicazioni di aumento delle garanzie richieste rappresentano una criticità in particolare per gli artigiani.

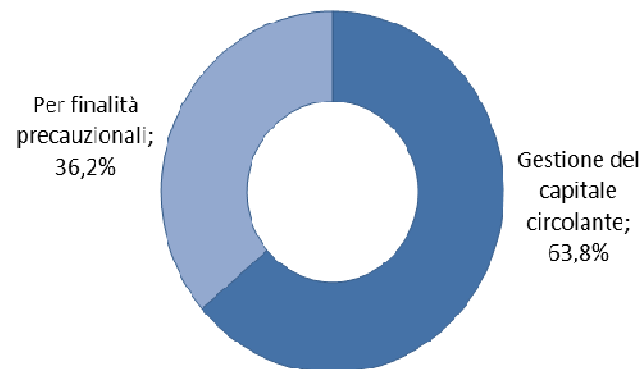
Principali motivi per cui l'impresa ha fatto ricorso al credito e a fonti di finanziamento nell'ultimo anno - FONTI ESTERNE+AUTOFINANZIAMENTO (risposta multipla)- Brescia



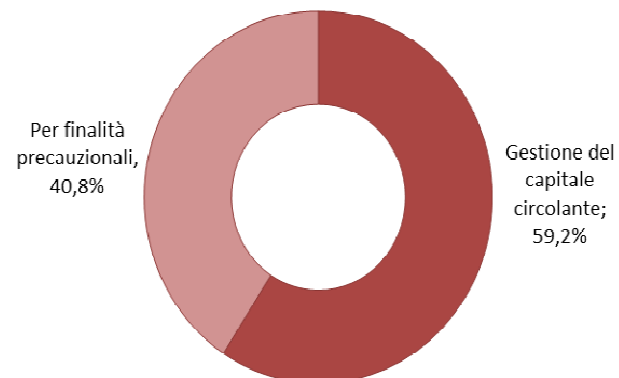
- La richiesta di finanziamenti dell'**industria** nell'ultimo anno è legata per il 53,6% delle imprese agli investimenti produttivi (compreso l'adeguamento digitale), a cui si aggiunge un 14% di investimenti per l'efficientamento energetico. Un'impresa su tre ha fatto ricorso al credito per necessità di liquidità e cassa prevalentemente per la gestione del capitale circolante.
- Per le imprese **dell'artigianato manifatturiero**, del **commercio al dettaglio** e dei **servizi** tra le motivazioni di ricorso al credito nell'ultimo anno (luglio 2022- giugno 2021) le necessità di liquidità e cassa prevalgono sugli investimenti.
- La prevalenza di liquidità e cassa è dovuta per l'artigianato per circa sei imprese su dieci alla gestione del capitale circolante, per il resto è dovuta a finalità precauzionali che prevedono l'accumulo di risorse per affrontare l'incertezza congiunturale. Nel commercio al dettaglio il 43,5% delle imprese che sono ricorse al credito per liquidità e cassa hanno indicato motivazioni di cautela, mentre la percentuale sale al 48,7% nei servizi.
- Si attesta su valori sensibilmente elevati la quota di imprese dell'artigianato (54,9%), del commercio (63,4%) e dei servizi (55,9%) che nell'ultimo anno non ha fatto ricorso al credito.

Motivi principali per cui si è ricorsi al credito per liquidità e cassa - Brescia

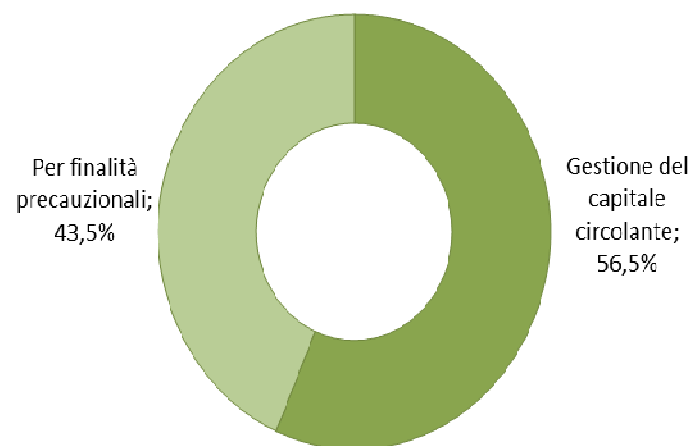
INDUSTRIA



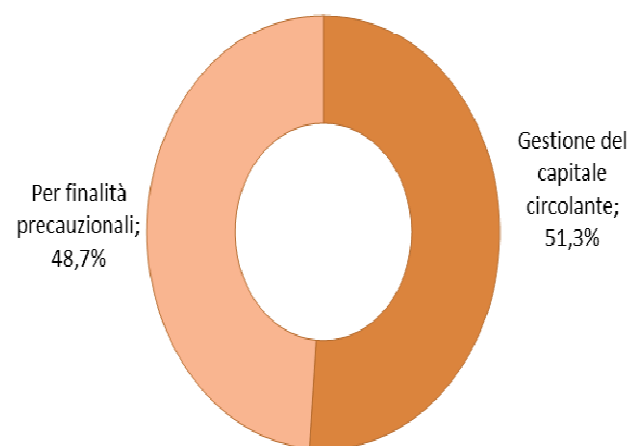
ARTIGIANATO



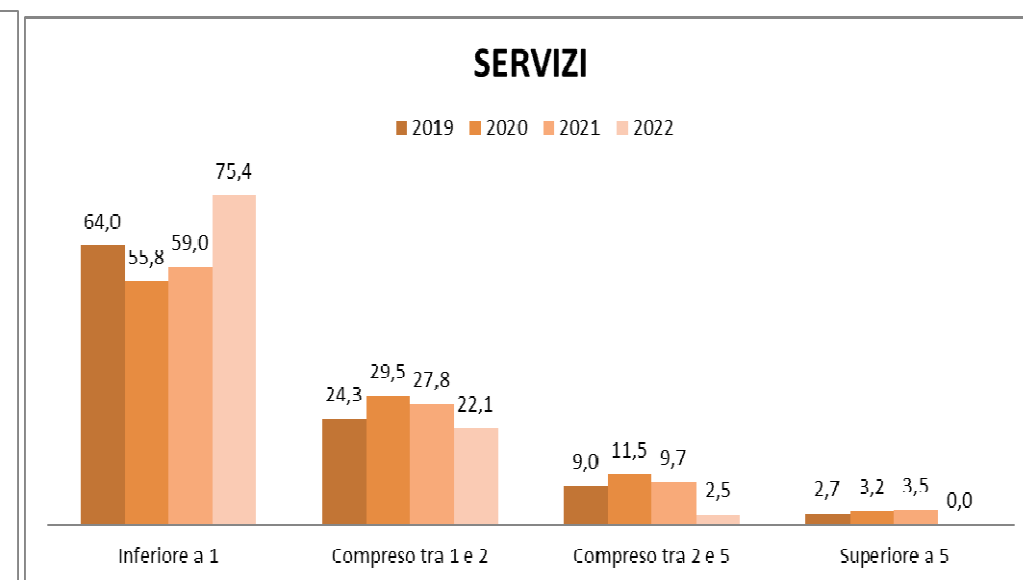
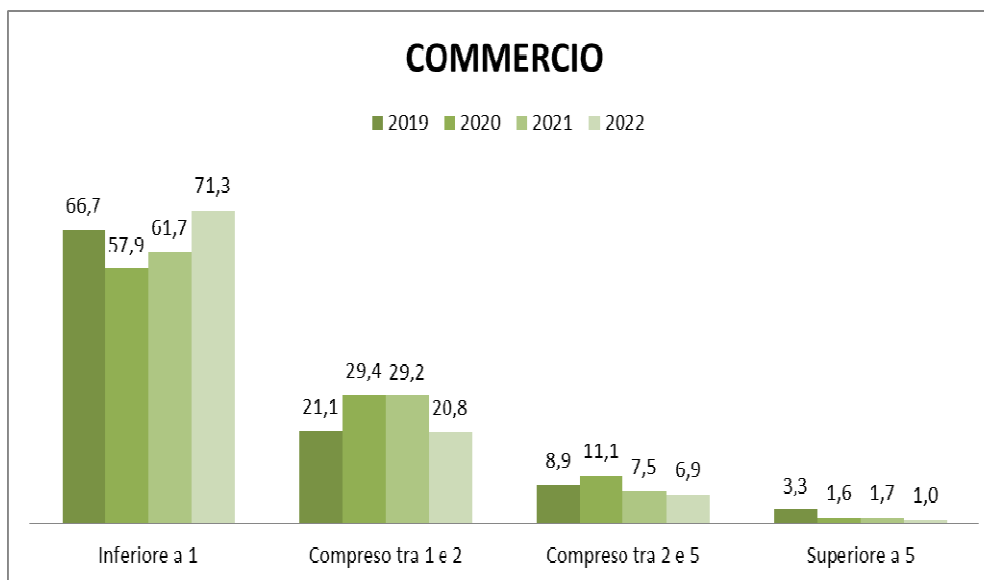
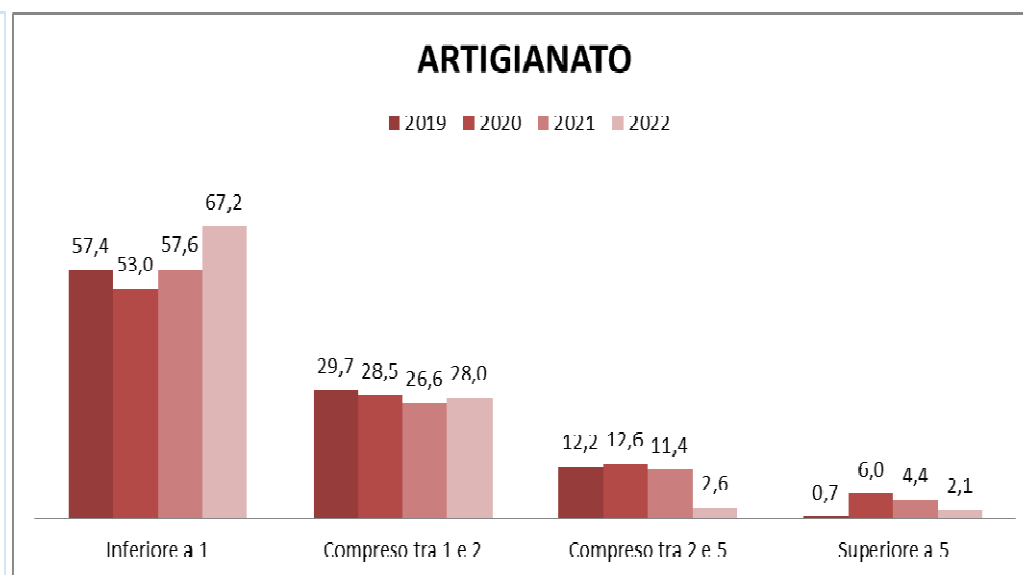
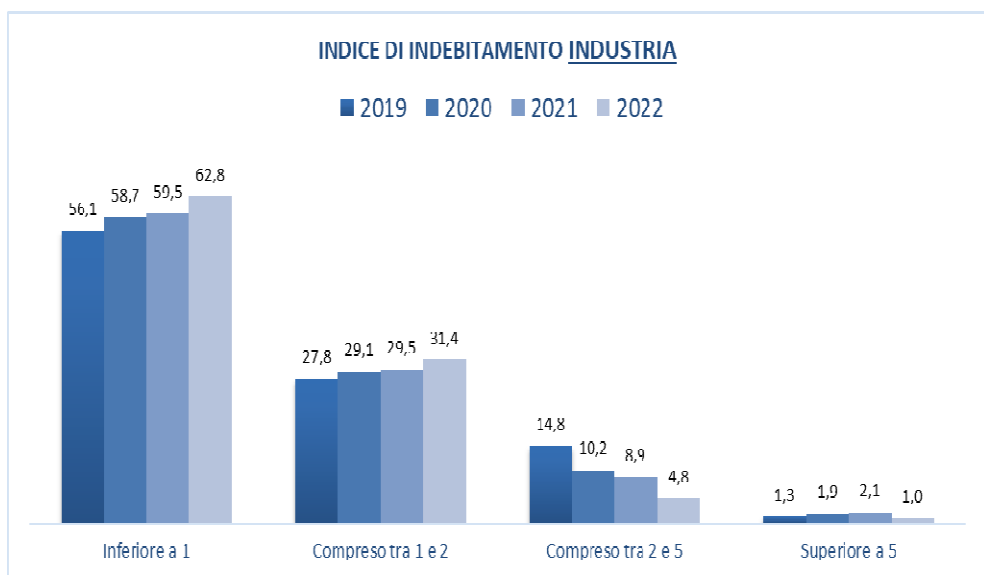
COMMERCIO



SERVIZI

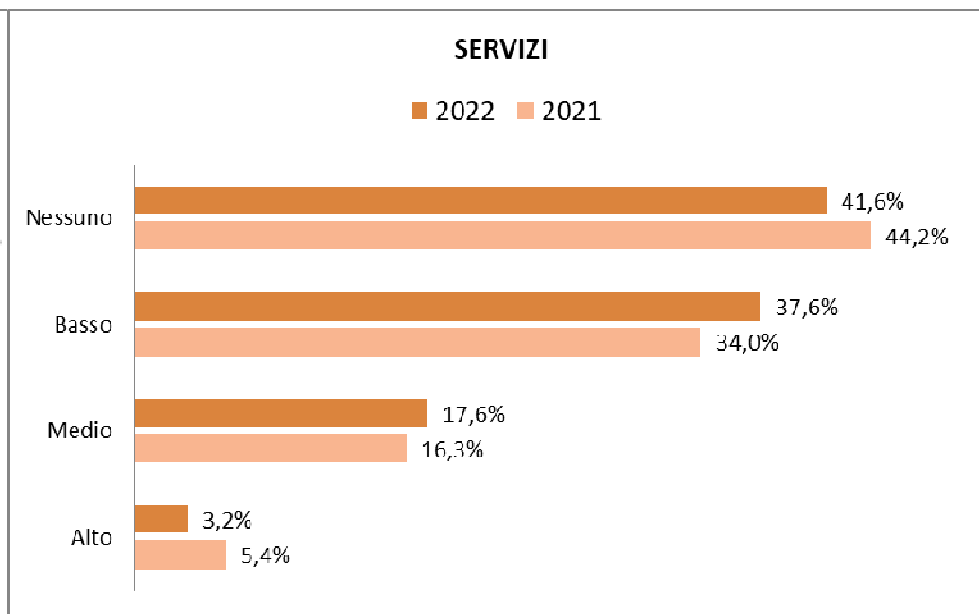
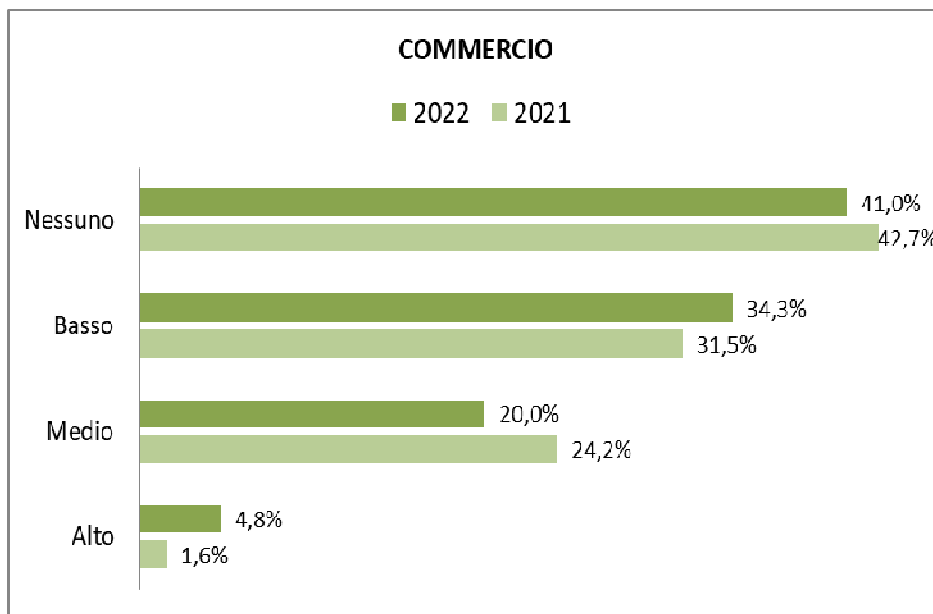
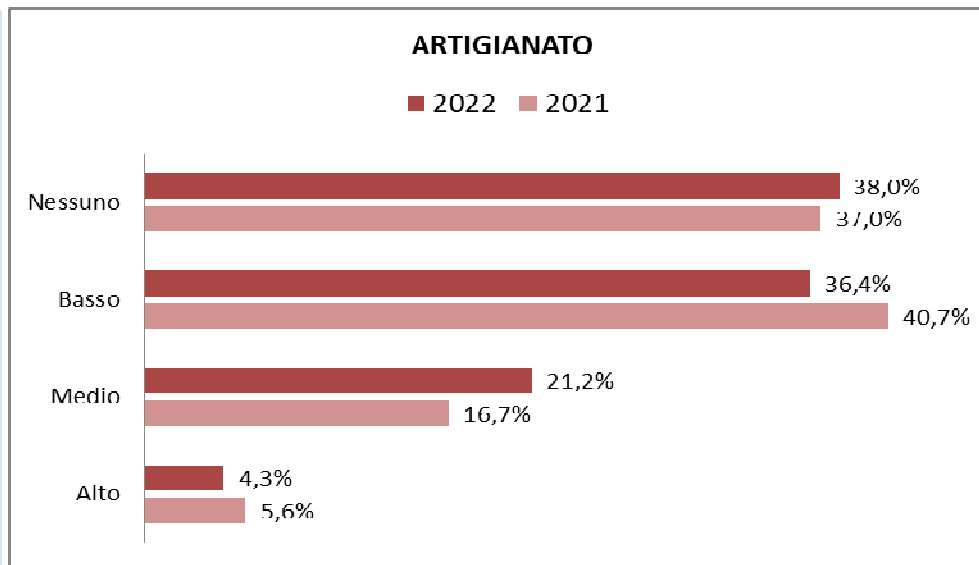
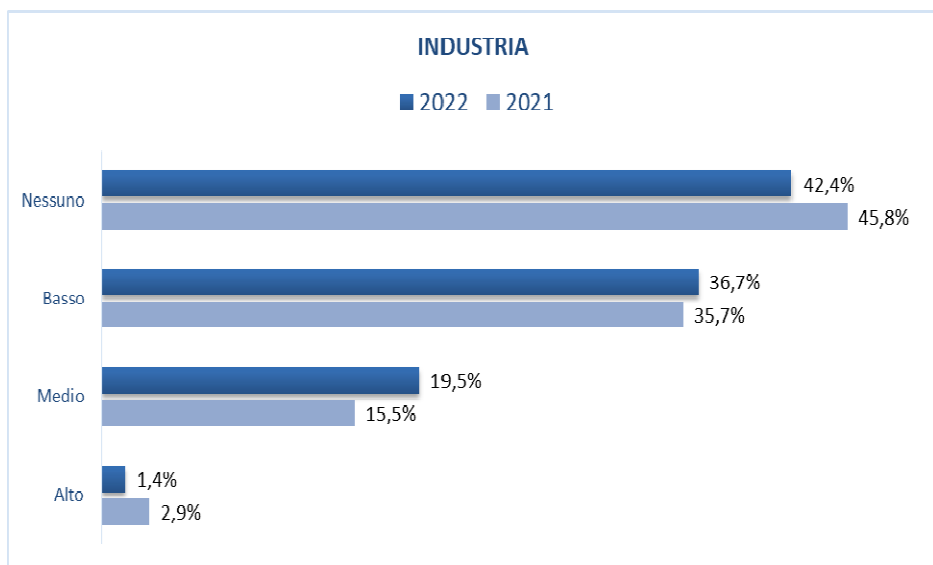


Nell'ultimo anno qual' è stato il grado di dipendenza dell'attività dell'impresa al credito e fonti di finanziamento esterne. Rapporto mezzi terzi/mezzi propri (indice indebitamento)- Brescia



- Secondo i dati raccolti tra le imprese bresciane, cresce il numero di **industrie manifatturiere** che presentano un valore dell'indice di indebitamento (rapporto tra mezzi di terzi su mezzi propri) inferiore a 1, che supera il valore del 2019: tra il 2019 e il 2022 aumenta la percentuale di imprese che riequilibrano la propria struttura patrimoniale in favore di soluzioni di maggior solidità. Nello stesso arco temporale aumenta la quota di imprese più dipendenti dai mezzi di terzi che presentano un valore dell'indice tra uno e 2. Numericamente più contenute le altre due categorie, che esprimono valori dell'indice di indebitamento verso terzi particolarmente alto ovvero tra 2 e 5, con una dinamica in evidente riduzione nel 2022 (passano da 8,9% del 2021 a 4,8%). Diminuiscono, altresì, di un punto percentuale le imprese maggiormente indebitate (indice superiore a 5; da 2,1% a 1,0%).
- Anche per le imprese **artigiane** il trend di progressiva indipendenza finanziaria prosegue, con una categoria 'inferiore a 1' in espansione (passa dal 57,6% del 2021 al 67,2% del 2022). Nel periodo 2019 - 2022, nonostante l'importante battuta d'arresto subita durante il 2020, le imprese hanno riequilibrato le fonti di finanziamento. Dall'analisi delle ultime due categorie cioè quelle a maggior esposizione a mezzi di terzi emergono con più evidenza gli effetti della pandemia. Nella classe 'tra 2 e 5', il valore passa dal 12% pre-pandemia, al 12,6% del 2020, al 2,6% del 2022. Nell'ultima - 'superiore a 5' - la quota sale dallo 0,7% del 2019 al 6% del 2020, ma crolla a 2,1% in questi sei mesi del 2022.
- Per il **commercio** l'utilizzo delle fonti di finanziamento da parte delle imprese prosegue nel percorso di consolidamento finanziario: la percentuale di imprese che mostra un valore inferiore a 1 cresce dal 61,7% registrato lo scorso anno al 71,3%, superando i valori pre-crisi (66,7% nel 2019). Il miglioramento è evidente soprattutto nella quota di imprese più indebitate: con indice compreso tra 2 e 5, che passa dal 8,9% del 2019 al 6,9% e con indice superiore a 5 che arretra dal 3,3% del 2019 all'1% dei primi sei mesi dell'anno in corso .
- Per il comparto dei **servizi** l'incremento è stato più marcato: la percentuale di imprese che mostra un valore inferiore a 1 cresce dal 59% registrato lo scorso anno al 75,4%, superando i valori del 2019 (64%). Così come per il commercio il miglioramento è più evidente nella quota di imprese più indebitate.

Livello di preoccupazione rispetto alla capacità di rimborsare il debito finanziario acquisito nell'ultimo anno



- Le preoccupazioni degli imprenditori bresciani rispetto alla capacità di fare fronte al debito finanziario acquisito nell'ultimo anno, anche se in lieve aumento rispetto a due anni prima, sono minoritarie in tutti i settori.
- L'industria si conferma il comparto più solido: il 79% delle imprese è poco o per nulla preoccupato circa la capacità di rimborso.
- Il comparto caratterizzato da un livello più elevato di preoccupazione è l'artigianato dove un quarto delle imprese nutre poca fiducia (somma livello medio e alto pari al 25,5%), segue il commercio (24,8%). In entrambi i comparti la componente relativa ai livelli elevati di preoccupazione rimane comunque minoritaria.
- Nei servizi il 21% delle imprese indicano un livello medio o elevato di preoccupazione.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia e sono protetti da licenza “*Creative Commons*”.

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo:
"Fonte: *Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCAA di Brescia*"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica
Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23
website: www.bs.camcom.it
a cura di Maria Elena Russo
e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it